



Deafal

ANNUAL REPORT 2019



SOMMARIO

DEAFAL IN BREVE	3
ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA	5
CONSIGLIO DIRETTIVO E STAFF	6
RETI, DONOR E PARTNER	7
BILANCIO 2019	9
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	12
Togo	14
Mozambico	17
Marocco	19
EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE	22
CSA - Community Supported Agriculture	23
Attività nelle scuole	25
AGRICOLTURA ORGANICA E RIGENERATIVA	29
Formazioni e seminari	31
Assistenza tecnica	32
La carta dei principi e dei valori dell'aor	34
COMUNICAZIONE E FUNDRAISING	35
SEDI E CONTATTI	38

DEAFAL IN BREVE

Vision

Rigenerare i suoli per rigenerare le società.

Comunità sociali e naturali complesse si radicano ed evolvono grazie al riconoscimento della dignità delle persone e all'interazione armonica tra mondo rurale ed urbano.

Mission

Cooperazione internazionale e nazionale: la diversità come ricchezza e lo scambio di saperi come metodo.

Deafal promuove e diffonde lo studio, la formazione, la sperimentazione e l'applicazione di metodologie innovative in ambito agronomico, economico e sociale per la produzione di cibo sano e accessibile a tutti generando così una società giusta ed equa.



LE FINALITÀ STATUTARIE

ART. 2 - FINALITÀ

L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue come fini istituzionali di svolgere attività:

- di cooperazione allo sviluppo in favore delle popolazioni del Sud del mondo;
- di promozione umana, sociale ed economica delle produzioni dell'agricoltura familiare, di emancipazione dei piccoli produttori agricoli e delle categorie più disagiate dell'America Latina, area storica di intervento dell'Associazione, ed in generale di tutti i Paesi del Sud e del Nord del mondo in una logica di cooperazione Sud-Sud e Sud-Nord, oltre che Nord-Sud;
- di tutela ambientale e di salvaguardia della biodiversità nei Paesi del Sud e del Nord del mondo;
- di promozione della sicurezza e della sovranità alimentare nei Paesi del Sud e del Nord del mondo.

L'APPROCCIO

Per Deafal il miglioramento delle condizioni di vita dei produttori agricoli, l'autodeterminazione alimentare delle comunità e la tutela del territorio e dell'ambiente passano attraverso la promozione di un'agricoltura che preservi la biodiversità, rispetti i cicli naturali e rafforzi il ruolo dei produttori agricoli; in questo senso si riserva un'attenzione particolare alla diffusione delle metodiche dell' **Agricoltura Organica e Rigenerativa**, in quanto perfettamente rispondenti alle caratteristiche citate.

ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA

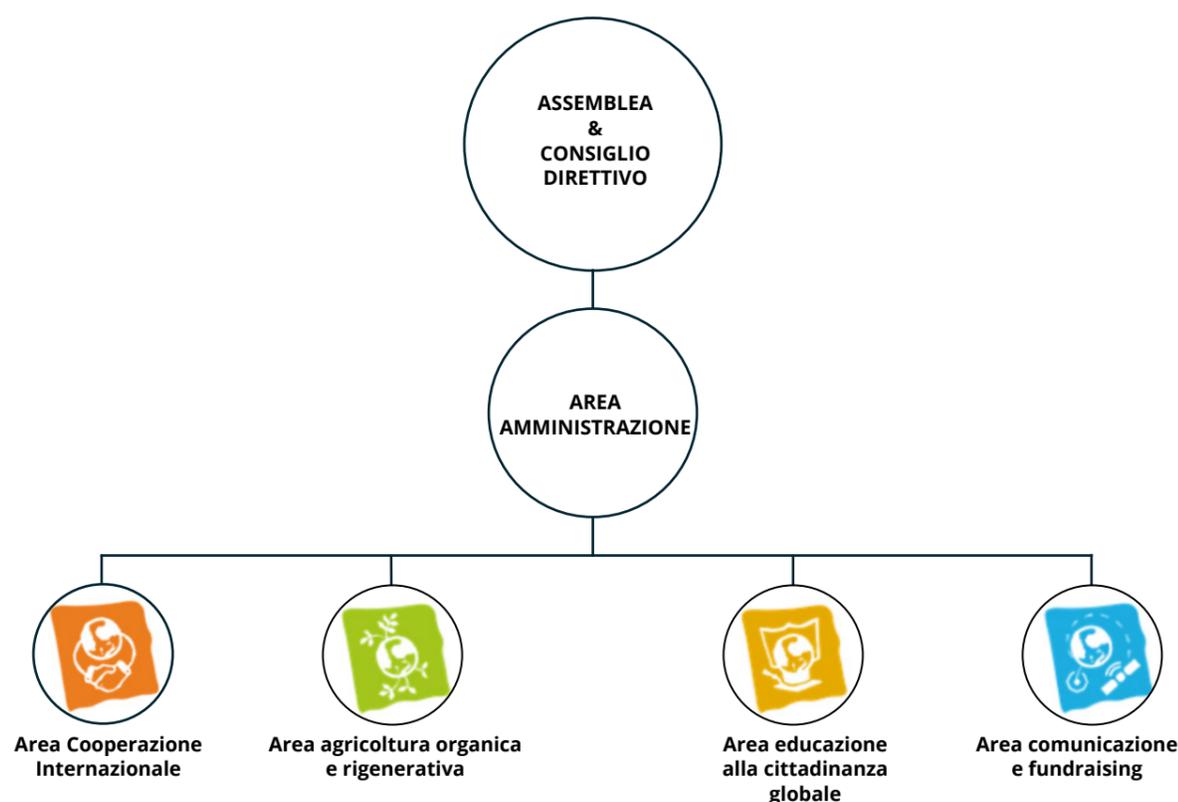
Deafal (Delegazione Europea per l'Agricoltura Familiare di Asia, Africa e America Latina) è una **ONG di cooperazione internazionale**, iscritta all'elenco delle Organizzazioni della società civile.

Opera nell'ambito dello sviluppo sostenibile a favore dei piccoli produttori agricoli in tutto il mondo attraverso la diffusione dell'Agricoltura Organica e Rigenerativa e con attività di sensibilizzazione e di Educazione alla Cittadinanza Mondiale. Gli organi statutari dell'Associazione sono l'Assemblea dei soci e il Consiglio Direttivo.

L'Assemblea dei soci, composta da 27 membri nel 2019, ha tra i propri compiti l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo, la nomina e l'eventuale revoca dei membri del Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo (CD) è composto attualmente da 3 membri, eletti dall'Assemblea dei soci: Presidente, Vicepresidente e Consigliere. Il CD elegge il Presidente ed il Vicepresidente al suo interno, elabora il programma annuale di attività; coordina e gestisce le attività dell'Associazione, predispone i bilanci annuali e si occupa della gestione ordinaria dell'Associazione. Il Presidente è il Rappresentante Legale dell'Associazione, il Vicepresidente vicaria le funzioni del Legale Rappresentante quando assente o impedito.

La struttura operativa di Deafal è articolata in **5 aree di lavoro**: Amministrazione, Cooperazione Internazionale, Agricoltura Organica e Rigenerativa, Comunicazione e Raccolta Fondi, Educazione alla Cittadinanza Globale.



I dati relativi a gestione economica e accountability sono consultabili sul sito www.deafal.org e sul portale **Open Cooperazione**.

CONSIGLIO DIRETTIVO E STAFF



Nicola Pagani

PRESIDENTE



Enrica Lia

VICEPRESIDENTE E RESPONSABILA GESTIONE



Matteo Mancini

CONSIGLIERE E COORDINATORE TECNICO AOR

LO STAFF



Susanna Debenedetti

RESPONSABILE AREA AOR E COMUNICAZIONE



Adelaide Strada

RESPONSABILE AREA ECG E PROJECT MANAGER

LO STAFF



Anna Morera
RESPONSABILE AREA ECG E
PROJECT MANAGER



Eva Eisenreich
FORMATRICE AOR E
EDUCATRICE ECG



Flavia Rossi
CONSULENTE STRATEGICO
MARKETING



Massimo Figaroli
CONTABILITÀ E AMMINISTRAZIONE

AREA AOR



Marco Pianalto
FORMATORE AOR



Fabio Pinzi
FORMATORE AOR



DAVIDE BOCHICCHIO
FORMATORE AOR



Elisa De Carli
TECNICO AOR



Antonio Di Giorgio
TECNICO AOR



Paola Cassiano
TECNICO AOR

EDUCATORI EGC



Sara Parziani
EDUCATRICE ECG



Alberto Graglia
EDUCATORE E FORMATORE ECG



Marco Perli
EDUCATORE ECG

RETI



DONOR

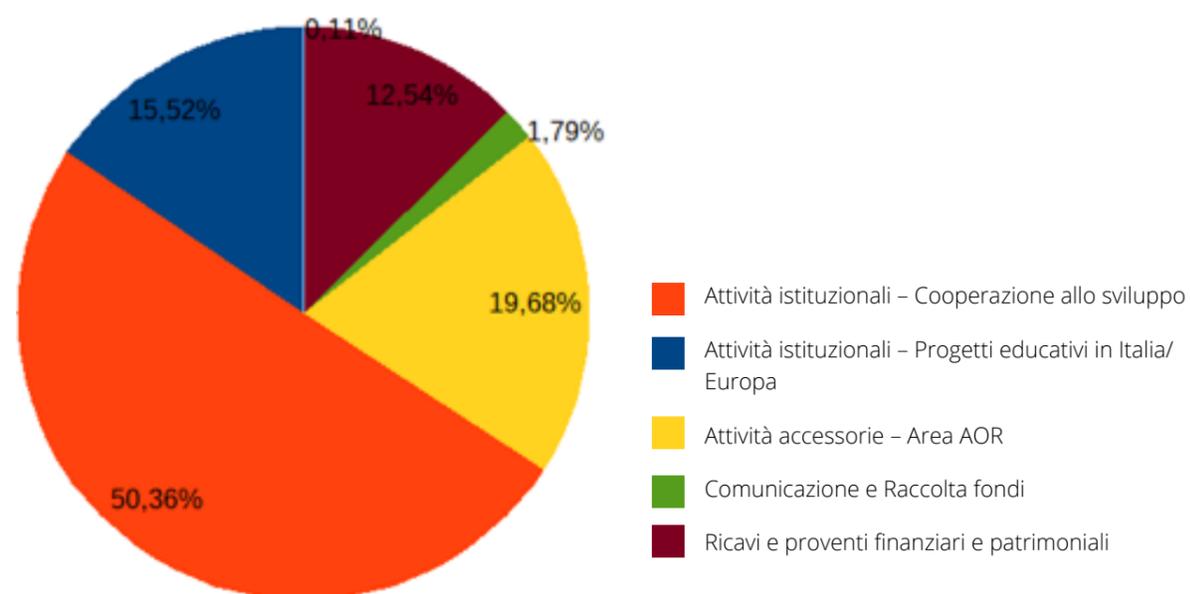


PARTNER



BILANCIO 2019

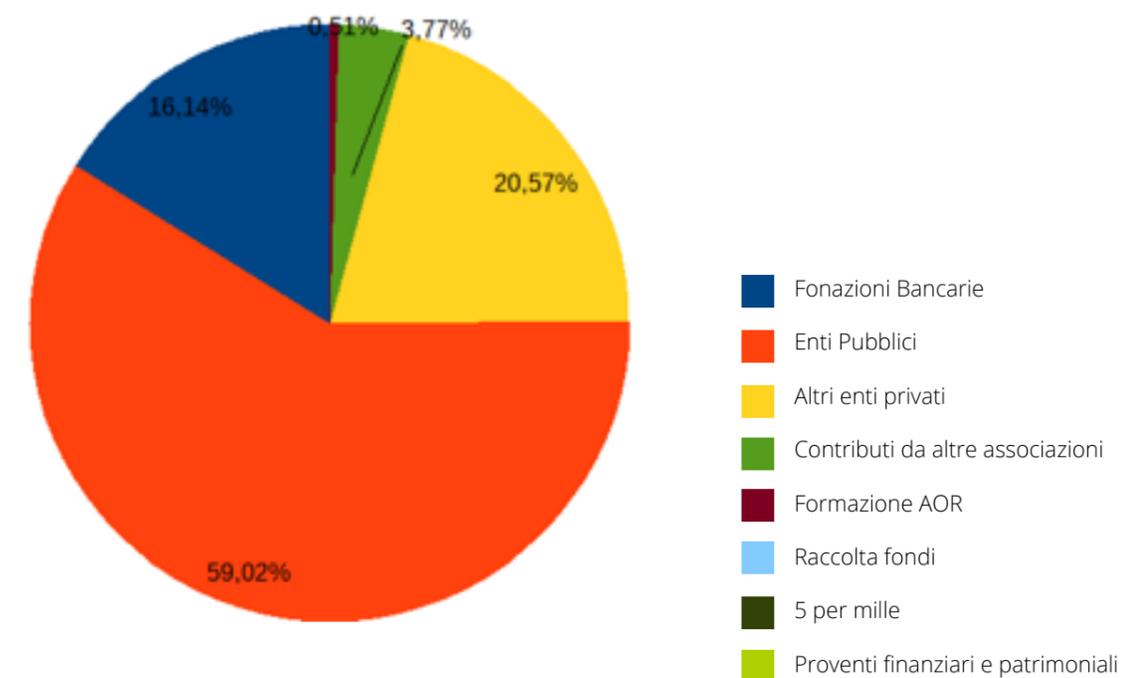
Uscite 2019: € 259.677,38



Uscite 2019:	2019	2018
Attività istituzionali - Cooperazione allo sviluppo	40.301,59	43.604,14
Attività istituzionali - Progetti educativi in Italia/Europa	130.775,44	106.716,52
Attività accessorie - Area AOR	51.099,00	51.695,61
Comunicazione e Raccolta fondi	46.47,33	2.513,08
Oneri di gestione	32.555,90	25.050,50
Oneri finanziari e patrimoniali	298,12	867,24
Totale	259.677,38	23.0447,09

BILANCIO 2019

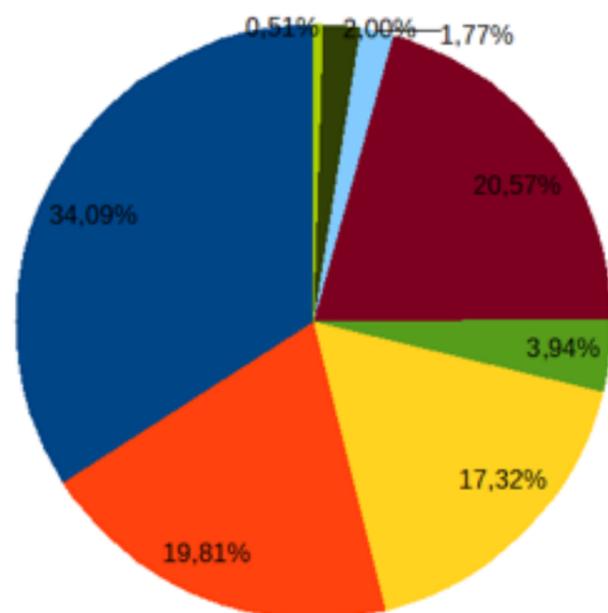
Entrate 2019: € 269.541,14



Entrate 2019:	2019	2018
Attività istituzionali - Cooperazione allo sviluppo	43.503,60	42.980,85
Attività istituzionali - Progetti educativi in Italia/Europa	159.081,83	113.737,77
Attività accessorie - Area AOR	55.434,50	64.624,37
Comunicazione e Raccolta fondi	101.56,91	8.704,30
Ricavi e proventi finanziari e patrimoniali	1.364,30	122,90
Totale	€ 269.541,14	€ 230.170,19

BILANCIO 2019

Fonti di finanziamento



Fonti di finanziamento

Fonti di finanziamento	2019	2018
Fondazioni Bancarie	91.892,84	38.800,00
Enti Pubblici	53.394,50	48.197,83
Altri enti privati	46.675,50	54.196,78
Contributi da altre associazioni	10.622,59	15.407,01
Formazione AOR	55.434,50	64.624,37
Raccolta fondi	4.758,13	2.843,44
5 per mille	5.398,78	5.977,86
Proventi finanziari e patrimoniali	1.364,30	122,90
TOTALE	269.541,14	230.170,19

.B. Al momento della redazione di questo report, il bilancio 2019 non è ancora stato approvato dall'assemblea, rimandata ad ottobre 2020 per via dell'emergenza covid-19. Pertanto, i dati riportati fanno riferimento al bilancio "pre-consuntivo" 2019, in fase di controllo.

Il bilancio consuntivo 2019, il verbale dell'assemblea dei soci e la revisione contabile del bilancio, saranno consultabili nella sezione "Chi siamo" del sito www.deafal.org non appena approvati dall'Assemblea dei Soci.



COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Contribuire allo sviluppo umano nei territori d'intervento, attraverso programmi pluriennali che puntino all'autonomia delle comunità locali.



Deafal è impegnata a combattere la povertà e le disuguaglianze economiche e sociali globali, attraverso programmi e interventi di sviluppo rurale finalizzati alla promozione umana, sociale ed economica dei piccoli produttori agricoli in tutto il mondo. Nei propri progetti di cooperazione internazionale opera con l'intento di fornire soluzioni stabili e durature, non limitandosi al perseguimento della sola crescita economica, ma agendo su una molteplicità di fattori di sviluppo.

In tutti i progetti c'è una particolare attenzione per **la tutela ambientale** e per **l'emergenza climatica**, per la **sicurezza e la sovranità alimentare**, per la promozione della **microimprenditorialità**.

DEAFAL NEL MONDO..

Ha operato in 8 paesi

- Ha raggiunto più di 6000 famiglie contadine;
- Ha coinvolto 700 comunità rurali;
- Ha collaborato con 15 reti locali e organizzazioni della società civile



TOGO

In Togo, oltre il 61% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà, una situazione ancor più grave si registra nelle aree rurali. La Regione delle Savane è la zona più a nord del Togo e rappresenta l'area più a rischio di degradazione delle terre e desertificazione a causa del cambiamento climatico e di una cattiva gestione dei suoli.

La comunità locale ha memoria, anche recente, di gravi periodi di siccità e inondazioni, con effetti nefasti sulle popolazioni rurali più vulnerabili (perdite dei raccolti, incidenti da esondazioni, malnutrizione, incremento di malattie come la malaria e dissenteria).



L'incremento delle temperature medie e le variazioni pluviometriche registrate negli ultimi anni, mostrano l'urgenza di un intervento finalizzato all'aumento delle capacità di resilienza delle popolazioni locali e alla mitigazione dai rischi.

Dal 2014 Deafal è attiva in Togo con programmi di sviluppo rurale, focalizzati in particolare sulla lotta alla desertificazione e all'empowerment femminile. Opera nella Prefettura di Kpendjal e Kpendjal Ovest, collaborando con l'ONG togolese GEVAPAF per la realizzazione delle sue attività.

Grazie al progetto **"AGROTOGO"**, nel 2015/2016 Deafal e GEVAPAF hanno instaurato una collaborazione che ha permesso di costruire una strategia di sviluppo della Prefettura di Kpendjal, nella Regione delle Savane, basata sulla valorizzazione delle risorse agroforestali locali. Con il successivo progetto **"Il karité delle donne delle savane: imprenditoria femminile e riforestazione in Togo"**, sostenuto dal contributo della Regione Marche e dai fondi OPM della Chiesa Valdese, si è posto l'accento sull'autonomia economica femminile. Tra i prodotti agroforestali presenti nella zona, **il karité** rappresenta una risorsa strategica per la valorizzazione del territorio e per la lotta agli effetti del cambiamento climatico, ma è anche una grande opportunità economica per le donne. Infatti la gestione di questo albero è principalmente in mano alle donne, che raccolgono i frutti e producono il burro di karité. Anche la trasformazione e l'uso del karité sono attività tipicamente femminili.

Si tratta di un prodotto forestale non legnoso, con frutti ricchi di vitamine e sali minerali. Le noci sono raccolte e vendute direttamente al mercato oppure processate per la produzione del burro di karité. L'albero di karité cresce spesso spontaneamente e, a differenza degli altri alberi, difficilmente viene tagliato per la produzione di carbone.

Le donne togolese sono le principali attrici della gestione non solo del Karité, ma di tutte le risorse agroforestali locali, come il neré, il baobab, l'anacardio e la produzione del carbone. Nonostante ciò è presente un forte squilibrio tra gestione e proprietà: solo gli uomini sono i titolari del diritto di proprietà delle terre e degli input. Questo aspetto rende, di fatto, le donne dipendenti dalla volontà degli uomini e ne riduce l'autonomia economica. Il progetto "Il karité delle donne delle Savane" è intervenuto nelle Prefetture di Kpendjal e Kpendjal Ovest, Regione delle Savane. Nello specifico sono stati coinvolti i Cantoni di Borgou (villaggi di Gniempol, Bouldjuaré, Natchambaga e Djayiega) e Naki-Est (villaggio di Djmotigà).

Sono state coinvolte 120 donne nella costituzione e nella gestione di due cooperative di raccolta e trasformazione del karité, destinatarie delle formazioni previste e incaricate della gestione delle cooperative e dei centri

di trasformazione. Inoltre, circa 510 persone hanno partecipato alle formazioni sulla gestione sostenibile delle risorse forestali. Il totale dei beneficiari diretti del progetto è stato quindi di 630 persone.

Attraverso l'autonomia economica della donna togolese è possibile costruire un modello di sviluppo paritario e sostenibile, che permetta di attivare opportunità di lavoro e attività generatrici di reddito con un uso attento delle risorse naturali.

Nel 2019 è stato realizzato un programma formativo rivolto alle donne delle cooperative, che hanno potuto approfondire le proprie conoscenze in diversi ambiti:

- **Trasformazione del burro di karité in sapone;** Sono state organizzate diverse sessioni formative durante le quali le socie delle cooperative hanno accresciuto le proprie competenze sui possibili metodi di trasformazione del karité, uno di questi è il processo di saponificazione.
- **Processo di raccolta delle noci del karité;** la raccolta delle noci di karité è un passaggio importante per ottenere burro di buona qualità. Dopo una prima fase di apprendimento teorico, la tecnica di raccolta delle noci è stata sperimentata sul campo. Sono emerse la necessità di riscoprire l'importanza tradizionale delle piante di karité, minacciate dal disboscamento selvaggio, e l'importanza di pensare delle attività di riforestazione.
- **Metodi per il monitoraggio dei nuovi impianti di alberi di karité per il rimboscimento;** i destinatari del progetto sono stati formati e resi indipendenti nel monitoraggio dei nuovi alberi di karité impiantati nei villaggi di Gniempol e Djmotigà per garantirne la corretta

crescita e per valutare le perdite. Il rimboscimento sarà utile al fine di migliorare la copertura vegetale dell'area e di garantire la disponibilità di legna da ardere.

Le donne trasformatrici del karité hanno visitato un laboratorio di trasformazione del karité per uno scambio di esperienze. L'obiettivo generale di questo viaggio era quello di conoscere l'esperienza delle donne della cooperativa TIN-FILL nella produzione e trasformazione del burro di karité in prodotti derivati, quali saponi, unguenti e creme, per migliorare la qualità e diversificare la produzione anche nelle cooperative neo-costituite nell'ambito del progetto.

MOZAMBICO

Deafal opera in Mozambico dal 2012 in collaborazione con le ONG italiane GVC e AIFO, col sindacato dei contadini UNAC, con l'Associazione di produttori e trasformatori Pala Wassokoti, con ESSOR, l'associazione Prodes e con l'Associazione del Mercato della Terra.

I progetti implementati sono stati principalmente volti a rafforzare:

- l'associazionismo rurale;
- le conoscenze su tecniche agricole volte alla gestione sostenibile delle risorse naturali e alla tutela ambientale;
- la gestione delle risorse idriche;
- l'accesso al mercato da parte dei piccoli produttori.



Il Mozambico è tra i paesi più poveri al mondo. Si posiziona al 181 posto (su 188) dell'Human Development Index. Vive lunghi periodi di siccità, accentuati dal fenomeno climatico El Niño, da inondazioni ed epidemie.

Dal 2017 Deafal ha partecipato al progetto **“Prevenire e rispondere ai cambiamenti climatici: pratiche resilienti di mitigazione degli effetti della siccità in Swaziland e Mozambico”**, di COSPE, We-World GVC e MLAL, cofinanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, per il rafforzamento delle capacità di risposta alla siccità causata da El Niño e la prevenzione degli impatti del cambiamento climatico. Deafal è stata coinvolta per introdurre pratiche agroecologiche nei territori di interventi, formando gli agricoltori di Boane e Namaacha e della regione Lebombo in Swaziland.

È stato stimato che nel 2017, circa 40.000.000 di persone hanno sofferto di insicurezza alimentare nell'Area, a causa della siccità che nelle due stagioni agricole precedenti (2014/2015 e 2015/2016) aveva portato ad una fortissima diminuzione dei raccolti. Questo ha determinato un fortissimo deficit della produzione di cereali rispetto ai fabbisogni nazionali e una conseguente incidenza sul prezzo delle principali derrate alimentari. Il progetto vuole potenziare la resilienza delle popolazioni colpite dalla siccità, per migliorare e aumentare le produzioni agricole, **rafforzando le competenze di agricoltori e tecnici**, attraverso lo sviluppo di:

- tecniche di produzione migliorate, più sostenibili in termini economici ed ambientali, con basso uso di input esterni e quindi particolarmente adatte alle fasce più vulnerabili
- modelli produttivi diversificati per favorire una generazione di reddito integrata;
- capacità e competenze per la gestione di tecniche e servizi che possano mitigare gli effetti della siccità;
- tecnologie proposte ad alta efficienza, seppure di facile gestione, oltre che a basso costo di manutenzione. I servizi offerti sono stati disegnati nell'ottica della loro sostenibilità e replicabilità;
- competenze e strumenti a disposizione delle istituzioni e delle comunità a garanzia di una sostenibilità futura.

Nel primo anno di progetto, il ruolo di Deafal è stato incentrato sulla programmazione partecipata e ha avuto lo scopo di incontrare i partner del progetto (SDAE, UNAC, IIAM, IAB e PMM) e di definire le attività di progetto che dovevano essere sviluppate. Deafal aveva il ruolo di organizzare la formazione per rendere indipendenti gli agronomi locali nel per portare avanti le parcelle agroecologiche sperimentali.

Durante il 2019 le attività formative sono proseguite parallelamente all'avvio e al monitoraggio dei campi sperimentali e delle dighe.

Gli argomenti che gli agronomi locali hanno potuto approfondire sono stati:

- le basi dei concetti agro-ecologici
- il monitoraggio delle parcelle sperimentali
- come supportare il team We-World-GVC nella formulazione di nuove idee per il progetto

La formazione è stata seguita da una ventina di addetti estensionisti di SDAE, da tecnici di We World-GVC, di Progettomondo MLAL e di Africarte, che hanno approfondito il tema della fertilità organica del suolo e di come essa sia un fattore essenziale per la produttività.

I fertilizzanti sintetici a base di NPK sono ampiamente utilizzati dagli agricoltori e il loro uso è supportato e incoraggiato dai tecnici locali. L'uso annuale di elementi solubili porta i contadini a trascurare completamente il fattore suolo come elemento vivente e dinamico e la cui risposta produttiva è direttamente associata alle pratiche agronomiche. Per questo motivo, gran parte della formazione è stata dedicata alla comprensione delle proprietà, funzioni e servizi che il suolo garantisce in termini di assorbimento di acqua e elementi minerali, capacità di scambio cationico, effetto tampone, nicchia ecologica per macro e microrganismi.



MAROCCO

L'Alto Atlante sorge nel Marocco Centrale e si estende in direzione nord-est verso il confine con l'Algeria. L'Alto Atlante è un tipico sistema di alta montagna delle zone mediterranee, per altitudine, aridità, precipitazioni invernali, siccità estiva, elevata biodiversità e presenza di comunità locali che si impegnano in sistemi di sussistenza agro-silvo-pastorali.



I paesaggi culturali dell'Alto Atlante sono stati modellati da diverse pratiche degli Amazigh, popoli che hanno abitato la zona per millenni. Queste pratiche includono la raccolta tradizionale dell'acqua, che preserva i canali d'acqua comuni; la transumanza stagionale verso pascoli in alta quota; la manutenzione di alberi; la protezione dei siti sacri; la conservazione del suolo attraverso terrazzamenti e altre tecniche; agricoltura familiare e agroforestry; la raccolta di piante medicinali selvatiche e aromatiche. Tutte queste tradizioni contribuiscono ad un uso diversificato delle diverse altitudini e delle nicchie ecologiche dell'Alto Atlante.

Queste tradizioni sono sempre più minacciate dai cambiamenti climatici che causano siccità sempre più gravi e prolungate e inondazioni più frequenti, incidendo sulla produzione agricola, interrompendo i cicli di vita delle piante e contribuendo all'erosione del suolo. Queste problematiche, insieme alla scarsa redditività dei lavori agricoli tradizionali, hanno causato una fuga dei giovani dalle campagne verso le città in cerca di opportunità educative e di lavoro, causando un'alta perdita dei valori culturali.

L'obiettivo principale del progetto "Mosaici agro-silvo-pastorali ad alta biodiversità nell'Alto Atlante del Marocco" è quello di contribuire alla conservazione urgente ed efficace della diversità vegetale. Nell'attuale contesto di cambiamento climatico, economico e sociale, è essenziale combinare la rivitalizzazione delle pratiche benefiche tradizionali dell'uso del suolo e il ripristino ecologico attingendo a tecniche innovative. Il nostro approccio è incentrato sulla conservazione delle

numerose **Important Plant Areas (IPA)** del Marocco che si trovano nell'Alto Atlante, che includono più di metà della flora marocchina. Questa strategia è progettata per mantenere l'alto livello di endemismo vegetale dell'Alto Atlante, (500 specie endemiche, il 65% della flora endemica totale del Marocco). A sua volta, questo supporterà la conservazione di molte specie associate di uccelli, insetti e rettili.

Il progetto è stato condotto da **Global Diversity Foundation (GDF)**, nell'arco centrale-orientale nell'Alto Atlante che si estende dalla provincia di Al Haouz nella regione di Marrakech-Safi, alla vicina provincia di Azilal nella Regione di Béni Mellal-Khénifra. Questa zona comprende due comuni rurali - Imegdalen nella provincia di Al Haouz e Ait M'hamed nella provincia Azilal - dove GDF dal 2012 conduce progetti sul campo per la conservazione delle piante e delle pratiche culturali.

Uno strumento importante per gli agronomi locali, introdotto dai tecnici di Deafal, è una lista di indicatori universalmente validi per monitorare e valutare l'efficacia delle azioni di GDF nell'area. Deafal si è occupata di individuare e presentare gli strumenti di monitoraggio per valutare l'impatto dei progetti sulla fertilità del suolo. Il gruppo tecnico di Deafal ha stilato una lista di indicatori basati sul **Visual Soil Assessment della FAO** e su analisi speditive di campo. Ad ognuno di questi indicatori è stato assegnato un punteggio in base alla sua importanza relativa rispetto agli altri. In questo modo i tecnici GDF possono seguire l'andamento dei suoli effettuando rilievi speditivi e poco costosi.



Successivamente è stata condotta una valutazione di campo nelle comunità di Anamer e Bernet. L'obiettivo principale della valutazione era quello di raccogliere dati agronomici e sociali al fine di progettare e organizzare il programma della Farmer Field School nell'Alto Atlante per i prossimi due anni.

I consulenti hanno proposto alla GDF sei moduli teorico-pratici:

- **il suolo e sua fertilità:** diagnosi, produttività, importanza della materia organica, nutrizione minerale, letame verde, pacciamatura, compostaggio;
- **nutrizione e salute delle piante:** fisiologia vegetale, stimolanti naturali, pesticidi organici, disponibilità di minerali;
- **salute degli animali:** diagnosi delle principali malattie, trattamenti agricoli, salute degli animali nelle stalle, foraggio;
- **gestione delle acque / permacultura:** risorse locali per il controllo delle risorse idriche, applicazione sistemi di irrigazione a risparmio idrico;
- **gestione della produzione frutticola:** impianto di un frutteto, gestione dei parassiti e delle malattie, l'importanza della potatura, concimazione equilibrata, sistemi silvopastorali;
- **valutazione e miglioramento:** progettazione di strategie future, obiettivi raggiunti.

A dicembre si è svolta la prima **Farmer Field School** nelle comunità di Imegdalen e Ait M'hamed. Come stabilito durante il primo incontro, il primo modulo di formazione rivolto alle comunità e ai suoi agricoltori, ha riguardato principalmente **il suolo e l'importanza della sua fertilità nelle produzioni agricole**. I principali obiettivi

delle giornate sono stati comprendere l'origine dei suoli, saper valutare le sue caratteristiche fisiche-chimiche e potenziarne la fertilità organica e non, in visione della creazione di sistemi agricoli produttivi e sostenibili. Sono state tenute in considerazione le principali problematiche agricole che erano state evidenziate nei monitoraggi precedenti, quali: la carenza idrica in estate, i problemi fitoiatrici e la generale scarsa produttività. Si è ritenuto importante mostrare in concreto quali fossero le possibili misure da adottare con gli strumenti ad oggi utilizzati dagli agricoltori e con le risorse disponibili nel territorio.



EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE

Contribuire al cambiamento della società, stimolando un agire individuale e collettivo, attraverso una rete di persone attente e consapevoli ai temi della sostenibilità ambientale, della sovranità alimentare e del consumo critico.



Deafal ONG si ispira agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per realizzare progetti per la rigenerazione territoriale e comunitaria, percorsi per la costruzione di comunità attive e consapevoli, orientate al cambiamento e alla creazione di una società aperta, giusta e sostenibile. La formazione è uno strumento fondamentale per il cambiamento, per questo ci impegniamo ogni anno in progetti educativi e di coinvolgimento attivo per le scuole, per i cittadini e per i giovani volontari. Pensiamo che il cambiamento debba provenire dal basso, grazie ad una modifica dei comportamenti individuali spontanea e mossa da convinzioni forti. Nei nostri progetti ci rivolgiamo spesso ai bambini e agli adulti in ambito scolastico in quanto luogo dove si è più propensi all'apprendimento e allo scambio di esperienze con i membri della nostra comunità.

L'impatto umano sull'ambiente sta minacciando gli ecosistemi a livello globale. Milioni di persone ogni anno si spostano a causa della perdita di fertilità dei suoli e della desertificazione. La perdita di biodiversità registrata negli ultimi anni è tra le minacce più significative per il mantenimento degli equilibri degli ecosistemi e la sopravvivenza di tutte le specie. L'agire di ognuno di noi è fondamentale per realizzare un vero cambiamento. Per questo **Deafal è attiva nell'ambito dell'Educazione alla Cittadinanza Globale, con progetti comunitari partecipativi e percorsi nelle scuole.**

Il punto di partenza di questo percorso è la formazione, che per noi è un aspetto fondamentale

CSA - Community Supported Agriculture

Le comunità a supporto dell'agricoltura (CSA) sono partenariati diretti basati sulle relazioni tra più persone e uno o più produttori agricoli, che condividono i rischi, le responsabilità e i benefici dell'attività agricola, sottoscrivendo un accordo vincolante a lungo termine. Deafal promuove forme di compartecipazione e collaborazione virtuose tra produttori agricoli e consumatori, che permettano di costruire partnership solidali nei sistemi agroalimentari locali e che valorizzino la produzione alimentare naturale e sostenibile.

CSAct!

Nel 2019 è proseguito il progetto **"A Community-Supported Agriculture collaborative training programme - CSAct!"**, finanziato dal programma Erasmus + (KA2), con un partenariato formato da organizzazioni di 6 paesi europei: Francia, Italia, Polonia, Spagna, Grecia e Ungheria, capofila Urgenci (rete internazionale delle CSA).

CSAct!", attraverso la collaborazione di tutti i partner, ha ideato un percorso educativo strutturato, per rendere più accessibile ed estesa l'offerta formativa europea sui modelli CSA, riformulando il curriculum di base e predisponendo nuovi materiali. È stata data particolare attenzione ai produttori agricoli, alla sostenibilità economica e allo sviluppo di una strategia di apprendimento online.

Le azioni principali del progetto sono:

1. L'espansione del programma formativo europeo sui modelli di CSA: l'aggiornamento e l'espansione dei moduli formativi in base ai bisogni specifici di ogni contesto (Italia, Spagna, Grecia, Polonia); l'accessibilità ai materiali educativi, con particolare attenzione ai produttori agricoli e alla redditività delle fattorie CSA; la messa in atto, la valutazione e il miglioramento di programmi formativi avanzati;
2. La diffusione e l'accessibilità dei programmi formativi a diverse comunità: la creazione di staff qualificato e di agenti di divulgazione attraverso un esigente processo di monitoraggio; l'offerta di un programma formativo aperto ad ogni cittadino europeo, mettendo a punto una strategia di apprendimento online ed organizzando eventi di diffusione locali ed internazionali;
3. Il consolidamento delle alleanze fra i partner e le comunità CSA locali ed internazionali per garantire sostenibilità a lungo termine del progetto.

Dynaversity

Sempre con Urgenci, Deafal è "associate partner" del progetto Horizon 2020 **"Dynaversity"**, di Arcadia, Rete Semi Rurali e altri partner europei.

Il progressivo spostamento degli agricoltori dall'uso di varietà locali verso varietà uniformi geneticamente modificate ad alta resa è oramai un trend globale drasticamente aumentato nell'ultimo decennio. Questo fenomeno ha suscitato molte preoccupazioni riguardo la perdita di diversità genetica che ne consegue, un fenomeno chiamato "erosione genetica". Questa perdita è preoccupante perché riduce la capacità di adattamento delle piante per sopravvivere ai cambiamenti.

Il progetto Dynaversity vuole identificare e mappare gli

attori coinvolti nella conservazione genetica delle piante per suggerire nuovi modelli di gestione e per costruire nuove forme di networking. Intende facilitare lo scambio e l'integrazione di conoscenze scientifiche e di pratiche per gestire al meglio la diversità nell'agricoltura e in tutta la catena alimentare, recuperando i processi evolutivi e di adattamento.

ATTIVITÀ NELLE SCUOLE



Come l'Okapi

Nel 2019 Deafal ha curato un percorso nelle scuole dedicato all'inclusione sociale, al valore delle differenze e all'ascolto, con il progetto **"Come l'Okapi: percorsi formativi per favorire il dialogo e superare l'omologazione"**, co-finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), con capofila l'ONG Celim e la partecipazione del gruppo ECG della rete CoLOMBA (Cooperazione Lombardia).

Questo progetto si è rivolto a 4 classi di scuole primarie nel comune di Monzambano coinvolgendo circa 80 bambini e 6 insegnanti. Sono stati svolti dei giochi per far sperimentare ai bambini, sensazioni inerenti al tema dell'inclusione, quali la fretta del giudizio, i privilegi, lo stress delle minoranze, la diversità come risorsa e la collaborazione.

Le attività realizzate hanno permesso di lavorare sulla comprensione dell'altro e delle differenze, incrementando la fiducia reciproca attraverso il divertimento.

Gli insegnamenti da trasmettere e le capacità da sviluppare sono stati:

- sensibilizzare sul tema dell'integrazione e della diversità
- come socializzare attraverso il lavoro di gruppo cooperativo
- stimolare la creatività e la fantasia grazie al lavoro creativo

- l'ascolto delle idee degli altri
- l'acquisizione di nuove conoscenze nel disegno
- la comunicazione attraverso le immagini.

Al termine del percorso formativo sono stati programmati degli incontri finalizzati all'inclusione rivolti a 13 classi di scuole primarie, coinvolgendo circa 260 bambini e bambine nei comuni di Ponti sul Mincio, Volta Mantovana e Monzambano, per la creazione di un murales in ciascun comune. I bambini potevano dipingere sul murales un animale fantastico, composto da più animali reali, che poi rendevano protagonista di una storia in cui aiutava un secondo personaggio inventato a ritornare in un gruppo da cui era stato escluso. In questo modo, si è cercato di trasmettere ai bambini l'importanza della capacità di risoluzione creativa dei conflitti attraverso la creatività e la fantasia.

Green school

“La Terra chiede con grandissima urgenza che si facciano cambiamenti che possono avvenire solo se ciascuno di noi cambia nel suo presente, nel luogo in cui è, nel suo spazio circoscritto.”

La Lombardia è la regione d'Italia con la maggior densità abitativa, situazione che la pone tra le aree territoriali con maggior impatto antropico. Con il progetto Green School, grazie all'attivazione di una rete regionale di associazioni ed enti locali che coinvolge tutte le province lombarde, si intende assicurare in ambito educativo la diffusione di conoscenze, competenze e attitudini orientate allo sviluppo sostenibile, contribuendo al raggiungimento di alcuni degli obiettivi dell'agenda 2030.

Il progetto è promosso da Aspem in partenariato con diverse ONG lombarde della rete CoLomba, con il supporto di Regione Lombardia e il cofinanziamento dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

Deafal è responsabile per le attività nella Provincia di Mantova.

Le Green School propongono un modello di apprendimento attivo, aspirano a delle modifiche dei comportamenti senza introdurre ulteriori tecnologie, e propongono un'azione cooperativa della comunità scolastica verso obiettivi comuni. Sono scuole che si impegnano a ridurre anno dopo anno il proprio impatto sull'ambiente e a educare i propri alunni a un atteggiamento attivo di tutela dell'ecosistema.

Il progetto vuole offrire strumenti, idee e collaborazioni a sostegno della grande capacità delle scuole di fare cose meravigliose per il futuro (e il presente) delle nuove generazioni. Mira a promuovere nella società civile la conoscenza dei temi ambientali e a favorire atteggiamenti, azioni e forme di partecipazione attiva degli alunni, della popolazione e delle istituzioni lombarde, per la tutela dell'ambiente, la lotta ai cambiamenti climatici e la mitigazione dell'impatto antropico.

Nell'anno scolastico 2019/2020 il progetto ha coinvolto 40.000 alunni di 250 scuole di ogni ordine e grado con sede in tutte le province lombarde e 2000 insegnanti, fornendo loro gratuitamente strumenti (materiali didattici, linee guide, metodologie), incontri di formazione e supporto tecnico per l'integrazione di buone pratiche comportamentali negli obiettivi didattici e nella pratica educativa quotidiana, attraverso l'impostazione pedagogica dell'apprendimento attivo “imparare facendo”, e assegnando un riconoscimento per il lavoro svolto.

Le tematiche ambientali proposte e le eco-azioni promosse all'interno delle scuole riguardano, in particolare, sei “pilastri”:

- Risparmio energetico
- Riduzione dei rifiuti
- Mobilità sostenibile
- Riduzione degli sprechi alimentari
- Risparmio di acqua
- Ambiente e biodiversità

Una Green school è una scuola che si impegna a ridurre anno dopo anno il proprio impatto sull'ambiente e a educare i propri alunni a un atteggiamento attivo di tutela dell'ecosistema.

Le scuole che hanno aderito al progetto hanno usufruito di:

- un percorso formativo gratuito di introduzione al progetto e di approfondimento con esperti sulle tematiche ambientali
- supporto organizzativo e assistenza per la progettazione, avvio e realizzazione delle esperienze.
- monitoraggio all'interno della scuola nel corso dell'anno scolastico, a supporto della progettazione del lavoro.
- materiali online: il blog, la cassetta degli attrezzi, il sito www.modusriciclandi.info, la pagina Facebook Green School, per conoscere esperienze simili realizzate in altre scuole, iniziative in corso, progetti e iniziative a cui aderire, aggiornamenti.
- il riconoscimento Green School che attesta l'impegno della scuola nell'azione di riduzione delle emissioni e nell'educazione alla sostenibilità.



ACE - Agroecology Circular Economy for a new south Milan

L'evoluzione della collaborazione e dei rapporti con l'associazione CasciNet, maturata attraverso il percorso di riqualificazione dei terreni e degli spazi della Cascina Sant'Ambrogio con il progetto Radici in Equilibrio, ha condotto all'avvio di un nuovo programma di lavoro nell'area del parco della Vettabia, con il coinvolgimento dell'Associazione Nocetum e di Italia Nostra.

Ad inizio anno infatti hanno preso il via le attività del progetto ACE- Agroecology Circular Economy for a new south Milan, promosso dall'Associazione Nocetum e cofinanziato dalla Fondazione Cariplo, con l'obiettivo di promuovere una nuova esperienza di agricoltura sociale.

Il progetto interviene infatti su due aspetti: il rafforzamento del carattere agroecologico delle attività produttive ed educative di CasciNet e Associazione Nocetum e l'inserimento lavorativo di persone fragili nelle filiere agroalimentari dei due enti.

Deafal assume nei 3 anni di progetto diverse funzioni: formare su agroforestazione e vivaismo lo staff di CasciNet e Nocetum e le persone fragili potenzialmente beneficiarie degli inserimenti lavorativi, accompagnare i due enti nella redazione di un piano integrato di economia circolare, facilitare il consolidamento e l'ampliamento della CSA (Community Supported Agriculture) di CasciNet, mappare le aziende agricole con cui lavora per verificare le possibilità di inserimento lavorativo delle persone con fragilità formate nell'ambito del progetto.

Nel primo anno di progetto circa 25 persone (staff e persone fragili) sono state formate su vivaismo e agroforestazione; è stata redatta un'analisi sulle possibilità di integrazione tra le attività produttive ed educative degli enti partner con la proposta di un piano integrato di economia circolare.



AGRICOLTURA ORGANICA E RIGENERATIVA

Fornire le conoscenze tecniche appropriate ad ogni realtà agricola ed affiancare produttori ed allevatori in modo da produrre alimenti sani a costi sostenibili.

L'Agricoltura Organica e Rigenerativa (AOR) è una sintesi di conoscenze, tecniche ed esperienze in ambito agro-silvo-pastorale provenienti da tutto il mondo. L'AOR massimizza le risorse presenti all'interno di un'azienda agricola e di un territorio diminuendo i costi di produzione e rispettando le fasi e i cicli della natura.



L'Agricoltura Organica e Rigenerativa (AOR) è una disciplina teorico-pratica che attinge da **differenti approcci** ed esperienze di agricoltura sostenibile che hanno attraversato il secolo scorso e quello attuale.

L'AOR è basata su **semplici principi agronomici, economici ed ecologici** perché massimizza le risorse presenti all'interno di un'azienda agricola e di un territorio contenendo i costi di produzione e aumentando gradualmente la fertilità del suolo.

Tecniche di successo provenienti da tutto il mondo, la sapienza contadina di ogni territorio e le moderne conoscenze scientifiche vengono mescolate per ottenere un **modello agricolo efficiente, in continua**

evoluzione e non dogmatico.

L'Agricoltura Organica e Rigenerativa di Deafal non è codificata da un regolamento o da un disciplinare, ma cerca di rispettare il lavoro delle persone e il grande capitale naturale di cui beneficiano le aziende agricole. Per questo motivo sono stati individuati quattro semplici punti che raccolgono i principi e i valori dell'AOR:

1. Rigenerare il suolo
2. Rigenerare gli ecosistemi e la biodiversità
3. Rigenerare le relazioni tra gli esseri viventi
4. Rigenerare i saperi

Sono numerose le tecniche e le tecnologie che l'Agricoltura Organica e Rigenerativa applica nel lavoro di progettazione, formazione e assistenza tecnica alle aziende agricole.

Gli strumenti di lavoro dell'AOR non devono essere visti come una panacea risolutiva per tutti i problemi, ma vanno intesi come componenti di un approccio produttivo complesso.

Questo approccio deve tenere in considerazione gli aspetti sociali, economici, ambientali ed agronomici dell'azienda agricola.

Tra gli strumenti che mettiamo in campo troviamo:

- Valutazione empirica della qualità del suolo
- Cromatografia circolare su carta
- Produzione di mezzi tecnici in azienda
- La gestione degli animali
- La sistemazione idraulica in Keyline
- Le colture di copertura

FORMAZIONI E SEMINARI

Deafal realizza da un decennio attività formative specifiche per gli agricoltori, coinvolgendo anche cooperative, associazioni di categoria, tecnici e appassionati.

I corsi di Deafal sono di alto profilo professionale perché tenuti da **agronome e agronomi con vasta esperienza di campo** su tutte le colture più diffuse nel Paese.

Nel corso del 2019 Deafal ha consolidato le partnership con i nodi locali, i gruppi di azione, gli enti di formazione e le attività di formazione in AOR si sono amplificate. È stato quindi possibile attrarre agricoltori o aspiranti tali anche in nuove regioni italiane. Dal 2017 Deafal partecipa attivamente all'elaborazione di progetti agricoli per i Programmi di Sviluppo Rurale, grazie alla collaborazione con enti di formazione e amministrazioni pubbliche.

Sono stati inoltre introdotti corsi in partenariato con altri gruppi di esperti nel settore agricolo, come la proficua collaborazione con Vaso Policonico.

Di seguito le attività realizzate:

- Formazione modulare in Emilia Romagna – PSR
- Formazione con Vaso Policonico
- Corso base presso l'az. Agr. Le Velette
- Formazione Permanente in AOR – Toscana
- Formazione Modulare in Toscana – PSR
- Formazione esperienziale con AIAB Veneto
- Corso sulla diagnosi del suolo con le piante bioindicatrici tenuto dall'esperto internazionale Gerard Ducerf – Az. Agricola Iside – Veneto
- Corso di base presso l'azienda agricola Luna in Salento

Tutte le formazioni e gli aggiornamenti sono disponibili sulla piattaforma: **www.agricolturaorganica.org**

ASSISTENZA TECNICA

Da dieci anni le agronome e gli agronomi di Deafal svolgono un servizio di assistenza tecnica professionale alle aziende agricole di tutto il paese e per tutte le colture.

Le aziende vengono seguite nel miglioramento delle rese e della qualità dei prodotti, e nel loro rinnovamento verso l'Agricoltura Organica e Rigenerativa.

La finalità generale del nostro lavoro in campo è rendere l'azienda agricola un sistema funzionale e dinamico nel quale ogni intervento contribuisce a raggiungere la massima efficienza economica, agronomica ed ecologica.

Il lavoro di consulenza tecnica ha anche le seguenti finalità specifiche:

- il contenimento dei costi di esercizio attraverso l'eliminazione dei prodotti di sintesi, la massima valorizzazione delle risorse esistenti in loco e la massima efficienza dei fattori produttivi;

- il recupero graduale della produttività attraverso la rigenerazione dei suoli degradati.

Deafal interviene nelle aziende già attive sulla riorganizzazione generale della produzione agricola, o su singoli aspetti della stessa. Gli ambiti di lavoro sono praticamente infiniti, questi sono quelli che più comunemente utilizziamo:

- studio dell'efficienza produttiva e implementazione delle potenzialità aziendali
- elaborazione di business plan
- analisi di suoli e compost con il metodo della cromatografia su carta
- pianificazione agronomica e zootecnica, e più in particolare:
 - piani di rotazione e avvicendamento
 - integrazione delle colture di copertura nella rotazione
 - piani di concimazione
- elaborazione in azienda di mezzi tecnici (ammendanti, biostimolanti, mezzi di difesa)
- scelte varietali
- disegno di nuovi impianti (olivo, vite, frutticoltura, aromatiche, arboricoltura da legno, sistemi agroforestali)
- benessere animale e sanità delle stalle
- piani di pascolamento razionale
- miglioramento della produttività dei prati-pascoli
- cartografia con software GIS e CAD
- sistemazioni idraulico-agrarie attraverso il disegno Keyline

LA CARTA DEI PRINCIPI E DEI VALORI DELL'AGRICOLTURA ORGANICA E RIGENERATIVA

Rigenerare il suolo

Implementare pratiche che aumentino la fertilità dei suoli, quantificabile dall'aumento di carbonio organico, dalla maggiore dotazione e disponibilità di elementi minerali e dall'aumentata diversità microbiologica.

In terreni di collina e di montagna, scegliere sistemi e tecniche che limitino l'erosione del terreno.

Adotta pratiche scientifiche, innovative e sperimentali che valorizzino le specificità e le culture locali, traendo spunto dalle tradizioni dei territori.

Rigenerare gli ecosistemi e la biodiversità

Operare diminuendo le contaminazioni ambientali da sostanze chimiche di sintesi valorizzando gli scarti aziendali del territorio attraverso l'autoproduzione dei mezzi tecnici, rivalutando le risorse genetiche locali, gestendo in maniera efficiente le acque e le risorse agro-silvo-pastorali.

Rigenerare le relazioni tra gli esseri viventi

Garantire alle piante cure colturali e trattamenti che favoriscano la loro salute nel tempo e il loro costante equilibrio fisiologico.

Agire nella cura e nel rispetto della dignità delle persone e degli animali.

Favorire rapporti di lavoro e di scambio basati sulla tutela di diritti e sulla trasparenza.

Rigenerare i saperi

Promuovere la conoscenza come bene collettivo in continua trasformazione ed evoluzione, da acquisire e trasmettere in una dimensione di apertura e interazione con gli altri.

SEDI E CONTATTI

SEDE CENTRALE

Via Federico Confalonieri 3b – 20124, Milano

SEDI OPERATIVE

Marche

Via Colli 88-62020, Serrapetrona (MC)

Veneto

Via Durando 25 - 36100, Vicenza

Roma

Via Villa Sacchetti 27 - 00197, Roma

Toscana

Via Di Campiano 22 - 50023 Impruneta FI

Piemonte

Frazione Sessant 182/a – 14100 Asti (AT)

CONTATTI

 www.deafal.org

 www.agricolturaorganica.org

 info@deafal.org

 (+39) 02/0227019551

SOCIAL MEDIA

 Deafal ONG

 Agricoltura Organica e Rigenerativa

 @DeafalONG

 deafalong_aor